



Tipologia:		Classe:	Altro:
Fregate Classe Bergamini (FFGH)		Bergamini	F 596
Impostata il:	04/06/2014		
Varata il:	04/03/2017		
Cantiere:	Fincantieri di Riva Trigoso (GE)		
Dislocamento:	6700 t		
Lunghezza:	144 m		
Larghezza:	19,70 m		
Immersione:	8,60 m		
Apparato motore:	CODLAG (1 turbina a gas, 2 motori elettrici)		
Apparato Elettrico:	4 Diesel Generatori Isotta Fraschini V1716T2NE da 2,190 KW		
Potenza:	32000 KW (42912,7 HP)		
Velocità:	27 nodi		
Autonomia:	6000 miglia a 15 nodi		
Armamento:	SAAM ESD a 16 celle per missili ASTER 15 e ASTER 30 - TESEO Mk2A - Cannone 127/64 LW (munizionamento VULCANO e tradizionale) - ILDS - 2 mitragliere 25/80 - 2 lanciasiluri B515 per siluro MU90 - 2 elicotteri NH90 o 1 SH90 o 1 EH101		
Equipaggio:	168		

LA NAVE

Nave **Federico Martinengo (F596)** è la **settima Unità FREMM** italiana e la terza in configurazione GP, "General Purpose".

L'Unità, costruita nello stabilimento **Fincantieri di Riva Trigoso**, è stata **varata il nel febbraio del 2017** e successivamente trasportata allo stabilimento del Muggiano (La Spezia) per il completamento dell'allestimento e le prove di collaudo.

Il programma di cooperazione internazionale Italo-Francese FREMM prevede, per l'Italia, l'acquisizione di 10 fregate multi-missione (6 di tipo "General Purpose" caratterizzate da elevata flessibilità di impiego operativo e di 4 di tipo antisommergibile - caratterizzate da maggiori capacità in tale particolare forma di impiego operativo).

Entrambe le versioni dispongono di una eccellente capacità di difesa antiaerea ed antinave, e possono impiegare di elicotteri SH90/EH101.

La versione ASW dispone di un sonar rimorchiabile e tubi lancia siluri.

LA STORIA

Il **crest** di nave [Federico Martinengo](#) mantiene la tradizione delle unità Classe Fremm dedicate alle Medaglie d'Oro della Marina Militare, esso rappresenta un'immagine a tre quarti del profilo nave, che mette in risalto i sensori, le artiglierie, i sistemi d'arma e la caratteristica forma "stealth" dello scafo. Sullo sfondo azzurro smaltato sono ben visibili il motto dell'unità, " *Sufficit Animus* " ed il **distintivo ottico F 596**. Dallo sfondo si staglia un mezzobusto dell'Ammiraglio Luigi Rizzo. Il crest è sormontato dalla corona turrita e rostrata, simbolo della Marina Militare.

Le origini del motto *Sufficit Animus* risalgono ai profondi pensieri del filosofo Seneca il quale, nel suo trattato "I Benefici", Lib. II, Cap. 31, scriveva: "Quando rivolgiamo ogni cosa al nostro animus, tutto è possibile; e anche quando non mi è concesso di far uso della pietà, della fede, della giustizia ed ogni virtù in sé perfetta, l'uomo può essere grato alla volontà. Chiunque ogni volta che si proponga un obiettivo e lo consegue, coglie il frutto del proprio lavoro. Colui che fa un favore cosa si propone? Dare all'altro è esso stesso piacere".

In ambito militare fu il motto della Prima Squadriglia Aerea (S.A.) il cui stemma era raffigurato da uno sperone di nave sostenuto dalle ali di un'aquila.

Fu anche un motto d'Annunziano, quando il poeta non rinunciò a volare nemmeno dopo l'incidente del gennaio del 1916, dove, a seguito di un brusco ammaraggio nelle acque di Grado, urtò violentemente contro la mitragliatrice del velivolo, a seguito del quale perse la vista dall'occhio destro. Per l'esempio offerto dall'Eroe questo motto è stato pertanto assegnato all'Unità.

Madrina del Varo è stata la Sig.ra Mina DE CARO, vedova del Capitano di Vascello Giuseppe Porcelli.